

Mancano i posti letto

Traffico: che fare?

Una petizione per il metrò

L'iniziativa di un comitato al Salario - «Utilizzare di più le ferrovie»

C'è chi comincia ad organizzarsi contro il dramma del traffico. Dal quartiere Salario-Nomentano ci ha scritto ampiamente il Comitato di iniziativa per la soluzione dei problemi urbanistici della zona, che si è costituito in questi giorni, appunto, sotto lo stimolo di esigenze ormai avvertite da tutti. Il Comitato, tra l'altro, pensa di lanciare quanto prima una petizione popolare per chiedere la costruzione del tronco del metropolitano che riguarda Montesacro. «Le difficoltà della situazione per quanto riguarda il traffico», scrive il Comitato, «si fanno sempre più drammatiche, tenuto conto che dalla città-dormitorio di oltre-Aniene, ogni mattina ed ogni sera, si ha uno spostamento di decine di migliaia di persone nel breve arco di 90 minuti circa. È logico quindi che lungo le vie di comunicazione col centro della città si determinino situazioni di totale assottigliamento, con pregiudizio per gli impegni e per il fisico stesso di migliaia di persone, tanto che viaggiano con l'auto privata quanto con i mezzi pubblici. L'azione promossa dal Comitato prosegue la lettera, si articola su due punti principali: 1) costruzione della linea della metropolitana per Montesacro-villaggio SIR; 2) celebre ultimazione dei lavori di allargamento della via Nomentana». Un convegno sui problemi del traffico e dei trasporti è stato organizzato in un cinema del quartiere le ultime domeniche.

E' in questa occasione che sarà lanciata pubblicamente la petizione.

Contrordini

Altre centinaia di proposte ci giungono intanto da parte di singoli lettori, che rispondono al nostro referendum. La crisi dei trasporti pubblici e le difficoltà sempre più serie nel trovare un po' di spazio disponibile in sostanza macchina sono, come al solito, gli argomenti che più interessano (e che più fanno arrabbiare...). Qualche altra lettera riguarda la discussione disciplina del traffico decisa dal Comune per i quartieri Salario e Viterbo, e comunque dicono argomento smeraviglioso perché anche la ripartizione del traffico ha riconosciuto nel frattempo che molti dei sensi usitati non andavano bene e che occorreva mutarli.

Aurelio Cardinoli (piazza San Giovanni Bosco) scrive che sua sorella per la macchina si aggira alle dodici mila lire al mese. «Sono convinto», aggiunge, «che pa-

Orari

Salvatore Lordi, Martina Lupia, Angelina Cristiana, Massimo Giordano sono d'accordo nel lamentarsi dei trasporti pubblici, che non sono all'altezza del tempo. Angelina Cristiana propone anche uno studio accurato del problema degli orari di lavoro, che dovrebbero essere disegnati per attenuare il costoso — sotto tutti i punti di vista — fenomeno delle ore di punta.

Referendum

Le proposte

dei lettori

Hai l'automobile?

Qual è la spesa mensile?

Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?

I familiari quali mesi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?

Quale proposta intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Scrivere e spedire a: «l'Unità»
Via dei Taurini, 19 - Roma

CLINICA ORTOPEDICA
DOTTOR G. S. BERTI
Presto visita ore 8 - 9
Visita successiva ore 8 - 10

Roma 4-2-64

Al collofuso dell'8. Camilla
colpita a destra di recesso
per l'ambulante leurito
cavareggio con chiodo.
Iniezione di 10 ml di riu-
no ricoverato per man-
cure posti letto

Ripetere od ogni visita successiva
Telefono 490-724 - 491-976

La lettera d'un medico per «raccomandare» il ricovero e il piccolo Giuseppe



Un edile ha atteso per sette ore nei corridoi del Policlinico che qualcuno trovasse un letto per il figlioletto rimasto ustionato al volto. Una sola risposta: «non c'è posto...»

Rischia la vista un bimbo

ma l'ospedale lo respinge

Il giallo è chiuso



Il piccino ricoverato solo a tarda sera in un'altra casa di cura

Un edile, padre di un bambino di 14 mesi che rischia di rimanere cieco di un occhio, ha atteso sette ore, con il figlio in braccio, nell'anticamera dell'ospedale, per sentirsi poi dire che, per suo figlio, non c'era un letto. E' successo l'altro ieri al Policlinico A. Rocco Laurito, un operaio calabrese immigrato da due anni a Roma, e alla moglie, che attende da un giorno all'altro un secondo figlio, non è rimasto altro da fare che mettersi alla ricerca di un ospedale che potesse accogliere il figlioletto. E' finalmente al San Camillo è stato possibile ricoverare il piccolo Giuseppe. Il bambino, quindici giorni fa, mentre si trovava in piedi vicino al tavolo di cucina, allungò la manina tirandosi addosso un piatto pieno di carne bollente che sua madre stava scodellando. Alcuni schizzi raggiunsero il piccino alla mano destra, al collo, al viso e all'occhio destro. Un medico, visitato il bambino, ordinò un lungo periodo di osservazione, ma non ricontrò nessuna lesione all'occhio. Martedì sera Rocco Laurito e sua moglie si sono accorti che qualcosa non andava nella pupilla destra del figlioletto e la mattina dopo, di buon'ora, lo hanno fatto visitare da un altro medico del quale ha immediatamente ordinato il ricovero. Rocco Laurito ha letto a Rocco Laurito di «orovare» e San Camillo di «orovare».

Col cuore stretto dall'angoscia, senza neppure tornare a casa, Rocco e sua moglie si sono recati con il bambino al Policlinico. Al sanitario dell'ospedale sono bastati pochi minuti per rendersi conto della gravità del caso e della necessità di un immediato ricovero. L'operario si è seduto su una panca con il bimbo in braccio, in attesa di un letto. Erano le 9.30. Sette ore è durata l'attesa nell'astianteria. Inutilmente lo operario ha chiesto che si trovasse una soluzione, che non si perdesse altro tempo. Solo nel pomeriggio, alle 16.30, ha letto a Rocco Laurito di «orovare» e San Camillo.

Il rifiuto di accettare gli ammalati — per mancanza di posti — è un fatto che si ripete continuamente negli ospedali cittadini. L'ultimo clamoroso episodio è stato quello dell'autista di un'ambulanza della Croce Rossa, che dopo aver girato per tre ore da un ospedale all'altro, senza riuscire a far ricoverare un uomo colpito da trombosi cerebrale, lo ha portato al ministero della Sanità, deciso a lasciarlo sul tavolo del ministero se non fosse trovata una sistemazione. Ciò che distingue il «caso» di Giuseppe Laurito dall'altro è che sono state fatte passare sette ore prima di prendere una decisione.

In questo ospedaliero dilaga: è di sole poche ore la denuncia di un giornale della sera di un padiglione nello edificio della vecchia maternità dell'ospedale San Giovanni, capace di settanta letti, di essere stato di circa un anno per lavori di restauri costituenti nel raddoppio dei gabinetti — da due a quattro — e nell'installazione di una cucina autonoma. C'è voluto un anno per allestire due gabinetti e una cucina in un ospedale dove, troppo spesso, i gestanti vengono ricoverate a malta pena nel corridoio. D'altra parte, i cifre sono chiaro. Esistono a Roma 4.000 letti per ogni mille abitanti, contro i 13 della Danimarca, i 14 dell'Olanda, i 15 della Svizzera.

Per le necessità della città, cioè per apportare almeno sei posti letto ogni mille abitanti, mancano 3.500 posti, ma anche se venissero costruiti nel più breve tempo possibile sarebbero ancora sufficienti a soddisfare le esigenze del momento senza tener conto del continuo aumento della popolazione. Nel campo pediatrico la situazio-

ne è altrettanto drammatica: sparsi nei vari ospedali abbiamino in tutto 600 posti per una popolazione infantile di 400 mila bambini fino ai 12 anni.

La costruzione di nuovi ospedali, e la riforma radicale del tutto l'edilizia sanitaria, è quindi un problema urgentissimo per il quale i comunisti hanno già presentato in Parlamento una proposta di legge. Ma anche enti del tutto estranei al problema della sanità propongono soluzioni. E' il caso del presidente della Camera di Commercio, Gianni, il quale ha avanzato la proposta delle costruzioni di tre complessi ospedalieri, capaci di ospitare 4.000 malati, mediante la costituzione di un consorzio autonomo. I fondi che occorrono 24 miliardi, potrebbero essere dati dal ricavato della vendita di una parte del patrimonio rustico e urbano dell'ospedale Rizzoli, che possiede oltre 17 mila ettari di terreno, dei quali 11.700 nella provincia di Roma e il resto nel Viterbese, ed oltre 200 appartamenti dislocati in varie città.

In questa — normale e mancanza di posti letto con tutti i problemi che essa si trascina dietro, i cronisti si imbattono in un'altra paradoxa: il fatto è grezzo, ma nel casertino degli ospedali, nei pronto soccorso, nei corsi, è un dramma, purtroppo, di tutti i giorni.

Il grido: 30 milioni

Piromani e ladri



Oltre trenta milioni, fra 1500 capi di maglieria e lana grezza: questo il bottino dei ladri che si sono introdotti la notte scorsa nel maglificio «Giovanni» al numero 10/a di via Cassala, nel quartiere Trieste. E' razzista lo stabilimento hanno anche appiccicato il fuoco a un tavolo da stiro: fortunatamente le fiamme si sono estinte da sole dopo aver bruciato il tavolo.

E' stata la proprietaria del maglificio, Giovanna Maura, ad accorgersi per prima della visita notturna. I carabinieri di Tiburtino III hanno iniziato le indagini.

La medicina legale aiuta gli archeologi

Appena i periti avranno terminato le loro analisi, il procuratore della Repubblica potrà concedere il nulla osta per la traslazione della giovane donna mummificata in un museo.

Per la mummia quasi l'autopsia

Esami radiologico, istologico ed antropometrico. Un autista l'ha salvata dai rifiuti



Quando è morta e a che età era la «fanciulla di Grottarossa»? Il suo corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato all'obitorio e messo a disposizione della autorità giudiziaria in modo che i periti legali possano svolgere tutte le analisi necessarie. Terminati gli esami (radiologici, antropometrici, ed istologici) il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per la traslazione del corpo mummificato, scoperto giovedì al chilometro 14 della via Cassia, nel cantiere edile dell'impresa Ghella, giace ora in una cella frigorifera dell'istituto di medicina legale. La legge equipara i resti della fanciulla a quelli di un annegato o di qualsiasi persona deceduta in circostanze sconosciute o misteriose: ogni resto umano deve infatti essere trasportato